



# COMUNE DI VERZINO

## Provincia di Crotone

COPIA  
G.C.

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**Numero 23 del 28-03-2013**

**Oggetto: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PROVVISORIO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2013/2015.**

L'anno duemilatredici il giorno ventotto del mese di marzo alle ore 14:10, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale per deliberare sulle proposte contenute nell'ordine del giorno unito all'avviso di convocazione.

Dei Signori componenti della Giunta Comunale di questo Comune:

<b>PARISE FRANCO</b>	<b>SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>CHIARELLO FRANCESCO</b>	<b>VICE SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>PIRO DOMENICO</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>
<b>GIRIMONTE VITO</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>A</b>
<b>MARSICO RAFFAELE</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>A</b>

ne risultano presenti n. 3 e assenti n. 2.

Assume la presidenza l'Ing. PARISE FRANCO in qualità di SINDACO assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Avv. LARATTA MARIA ROSA.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Soggetta a ratifica	N
Comunicazione alla Prefettura	N
Immediatamente eseguibile	S

## LA GIUNTA COMUNALE

### **Premesso che:**

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la legge n. 190, recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*), in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;
- la *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La *Convenzione ONU 31 ottobre 2003* prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima *Convenzione* prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze;
- in tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GR.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali;

### **Dato atto che:**

- con la legge 190/2012 lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'Autorità nazionale anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009, e che la stessa:
  - a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
  - b) approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
  - c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
  - d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
  - e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
  - f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;

- g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.
- all'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in coerenza con le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:
    - a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
    - b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
    - c) predispose il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
    - d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
    - e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni;

**Dato altresì atto che:**

- a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione*, e che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.
- che al responsabile della prevenzione della corruzione sono assegnati i seguenti compiti:
  - a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
  - b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
  - c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*;
  - d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
  - e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
  - f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
  - g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

**Visto** che con deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 18.03.2013 si è provveduto all'individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Comunale;

**Riscontrato** che a livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

Gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito *Piano*) al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza;

**Rilevato che:**

- il Piano deve essere approvato dall'organo di indirizzo politico ogni anno entro il 31 gennaio e solo per l'anno 2013, primo esercizio di applicazione delle norme anticorruzione, l'articolo 34-bis del decreto legge 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge 221/2012) ha prorogato il termine di approvazione al 31 marzo 2013;
- la legge 190/2012 rinvia a successive intese, assunte in sede di Conferenza unificata, la fissazione degli adempimenti e dei termini riservati agli enti locali per la stesura del Piano e il comma 60 dell'articolo 1 della legge 190/2012 recita: *“entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo 281/1997, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:*
  - a) *alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica (omissis)”*;
- nelle more dell'adozione delle *intese assunte in sede di Conferenza unificata* si ritiene, in via prudenziale, così come consigliato dall'ANCI nella nota del 21.03.2012, di avviare il lavoro per la definizione delle prime misure in materia di prevenzione della corruzione; ciò al fine di dare una piena e sollecita attuazione al complesso delle disposizioni recate dalla legge n. 190/2012, anche in considerazione del rilevante apparato sanzionatorio che comunque ricade in capo al responsabile della prevenzione nel caso in cui si verifichi un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato (art. 1, commi 12, 13 e 14);

**Ritenuto** opportuno, per quanto sopra esposto, provvedere all'approvazione di un Piano che abbia *carattere provvisorio e transitorio* in attesa che vengano raggiunte le citate intese, in seno alla Conferenza unificata, per poi procedere alla definitiva stesura e approvazione secondo gli indirizzi che verranno espressi;

**Presa visione** del Piano triennale di prevenzione della corruzione, 2013 – 2015 (provvisorio e a carattere transitorio), elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e riportato in allegato sub “A” al presente atto;

**Acquisito** il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 dal Responsabile del servizio interessato;

Con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese, per alzata di mano,

## D E L I B E R A

1. **di approvare** il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2013/2015, contenete misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, nei termini di cui all'allegato sub “A” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di riconoscere** allo stesso carattere provvisorio, in attesa che vengano assunte le previste intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo 281/1997, funzionali alla definizione degli adempimenti e relativi termini, a carico degli enti locali;
3. **di dare atto** che il Piano verrà aggiornato previa verifica dello stato di attuazione;
4. **di provvedere** alla pubblicazione del Piano sul sito istituzionale dell'Ente;
5. **di disporre** che copia del Piano venga trasmesso alla Regione Calabria ed al Dipartimento della Funzione Pubblica;

## L A G I U N T A C O M U N A L E

CON successiva ed unanime votazione favorevole resa in forma palese, per alzata di mano,

**D e l i b e r a**

**DI DICHIARARE**, stante l'urgenza, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

=====

**T.U.L.O.E.L. (D.Lgs. 267/00) PARERI ED ATTESTAZIONI**  
**EX Art. 49/1° comma**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA**

*VISTO: Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa sulla presente deliberazione.*

*IL RESP. DEL SERVIZIO AA.GG.*  
*F.to (Ass.re Domenico PIRO)*

Il presente verbale, letto ed approvato, viene così sottoscritto:

IL SINDACO  
F.to Ing. PARISE FRANCO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Avv. LARATTA MARIA ROSA

---

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che della presente deliberazione è stata disposta la pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune dal giorno 08-04-2013 per 15 giorni consecutivi e, contemporaneamente, trasmessa in elenco ai Capigruppo Consiliari con Prot. N. 1473 del 08-04-2013 (art.125, D.Lgs. 267/2000);

Verzino, li 08-04-2013

IL MESSO COMUNALE  
F.to Luigi GIRIMONTE

---

Il sottoscritto Messo Comunale attesta che copia della su estesa deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune in data odierna e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

Verzino, li 08-04-2013

IL MESSO COMUNALE  
F.to Luigi GIRIMONTE

---

E' copia conforme per uso amministrativo

Verzino, li 08-04-2013

IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Avv. Maria Rosa LARATTA)

---

**ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Segretario Comunale ATTESTA che la su estesa deliberazione:

- [ ] E' divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000 (trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione);
- [X] E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

Verzino, li 08-04-2013

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Avv. LARATTA MARIA ROSA